

PROGRAMMA

28 Settembre 2017 – Teatro Vittoria, Torino

CLARA CERNAT, viola/violino & **THIERRY HUILLET**, pianoforte

CHRISTOPHE GUYARD (1966) / “Partita in Re”

per viola e pianoforte (2017) (*1) CCN0108 – 18 min.

- I. Royal
- II. Fugato
- III. Divertimento primo
- IV. Sarabande
- V. Divertimento 2°
- VI. Chaconne

Il titolo evoca un gioco di parole tra “Re” inteso come tonalità musicale e il “Re” inteso come sovrano. Un omaggio alla città di Torino, con le sue architetture “reali” (tra cui anche la magnifica Villa Tesoriera) in una scrittura musicale di sapore neo-barocco che evoca i maestri del ‘700 attraverso una visione mediata dal prisma del linguaggio contemporaneo.

La *Partita* è costituita da 6 brani con un’iniziale Overture alla francese (*Royal*) che si incatena ad un *Fugato* alla tedesca. Alla *Sarabande*, incastonata tra i due divertimenti, segue e chiude una nostalgica *Chaconne*. Una delle particolarità di questo brano è di poter essere eseguita sia nella versione per viola sola che in duo con il pianoforte.

Scritta nel 2017, la Partita è dedicata al duo Cernat – Huillet in occasione del concerto del 28 settembre.

THIERRY HUILLET (1965) / “Sonate” per viola sola (2017) (*1) – 9 min.

La *Sonate pour alto solo* di Thierry Huillet, dedicata a Clara Cernat, si articola in tre sezioni: una melodica e misteriosa *méditation*, un’ elegante ed eterea danza che evoca il minuetto, ma in termini moderni, ed un formidabile e pulsante moto perpetuo che mette in evidenza tutte le qualità virtuosistiche dello strumento (forse una lontana allusione al finale della Sonata per violino e pianoforte di Maurice Ravel ?)

GIACOMO PLATINI (1967) / “YII”

per violino e pianoforte (2003) CCN0017 – 6 min.

YLL (stella), per violino e pianoforte, è diviso in due sezioni che portano i sottotitoli di Morgenstern ed Abendstern (stella del mattino e stella della sera), i nomi attribuiti in lingua tedesca a Venere, la prima stella ad apparire nel cielo la sera e l’ultima a scomparire il mattino.

Così in *YLL* (che in albanese significa appunto stella) convivono due manifestazioni diverse, due anime differenti, di una stessa entità. La prima, più chiara e brillante, basata sulla ricerca timbrica dei tremoli sugli armonici acuti del violino che si amalgamano con i trilli del pianoforte. La seconda, più intima e calda, dove la tensione psicologica viene portata al limite da figure musicali che si presentano con insistenza sempre nella stessa tessitura.

La tensione trova risoluzione nella sequenza melodica finale affidata al pianoforte che, al suo apparire, introduce un elemento nuovo, di contrasto rispetto alla frammentazione precedente, e dissolve ogni energia nella sua discesa, fortemente connotata, verso il grave.

THIERRY HUILLET (1965) / **“Buenos Aires”**

per violino e pianoforte (2015) (*2) CCN0085 – 12 min.

Composta durante una tournée di concerti in Argentina, *Buenos Aires* è un chiaro tributo al tango ed alla milonga. Questo lavoro di Huillet è costruito in forma sonata e, dopo una breve introduzione, vengono presentati i due temi principali del brano: tutte le anime ed i ritmi della città sono concentrate in questa composizione con un immancabile tocco di nostalgia.

GEORGES ENESCO (1881 - 1955) / **“Moderato malinconico” dalla 3a Sonata**

«*Dans le caractère populaire roumain*», op.25 per violino e pianoforte (1926) – 8 min.

La Sonata «*Dans le caractère populaire roumain*», per violino e pianoforte op. 25, è l'ultima di tre sonate composte nel 1926 ed è uno dei capolavori emblematici di questo compositore. Enesco sottolinea ed argomenta la scelta del termine “carattere” («*caractère*») anziché “stile” nel titolo della sonata per affermarne la più genuina autenticità nei riferimenti alla musica popolare rumena. La partitura è virtuosistica ed estremamente ricca di indicazioni per il violinista, cosa che ha fatto affermare al Maestro Yehudi Menuhin «*jouer la partition, c'est interpréter l'œuvre*».

HECTOR BERLIOZ (1803 - 1869) - **THIERRY HUILLET** (1965) / **“Un Bal”**

Estratto dalla *Sinfonia Fantastica*, trascrizione per violino e pianoforte (2015) (*2) – 7 min.

«L'autore suppone che un giovane musicista, affetto da quel male morale che uno scrittore celebre chiama il vuoto delle passioni, scorga per la prima volta una donna che riunisce tutti i fascino dell'essere ideale sognato dalla sua immaginazione, e se ne innamori perdutamente. Per una bizzarria, l'immagine amata non si presenta mai allo spirito dell'artista se non legata a un pensiero musicale, nel quale egli ritrova un certo carattere appassionato, ma nobile e timido come quello ch'egli attribuisce alla persona amata. Tale riflesso melodico e il suo modello lo perseguitano senza posa come una doppia idea fissa. Donde l'apparizione costante, in tutti i pezzi della sinfonia, della melodia che dà inizio al primo Allegro. Il passaggio da tale stato di malinconica disposizione al sogno, interrotto da qualche accesso di gioia senza motivo, a quello d'una passione delirante, con i suoi moti di furore, di gelosia, i ritorni di tenerezza, le lacrime, le consolazioni della fede, è l'argomento del primo brano».

«Un ballo. L'artista è condotto attraverso le circostanze più diverse della vita, in mezzo al tumulto d'una festa, nella pacifica contemplazione delle bellezze della natura; ma ovunque, in città, nei campi, l'immagine cara viene a presentargli turbandone l'animo». (Hector Berlioz)

Questo arrangiamento di Thierry Huillet vuole essere un omaggio a Franz Liszt ed alla sua trascrizione per pianoforte solo della “*Sinfonia Fantastica*”, divenuta un punto di riferimento del grande repertorio pianistico romantico.

(*1) = création mondiale / brano in prima esecuzione assoluta

(*2) = prima esecuzione italiana

La Villa dei Compositori ringrazia l'associazione Antidogma Musica, partner di questo concerto nell'ambito della 40a Rassegna di musica antica e contemporanea - Antidogma Musica 2017.

ASSOCIAZIONE
ANTIDOGMA
MUSICA e ENSEMBLE



I concerti della Villa dei Compositori permettono di valorizzare le opere dei compositori membri e proporre al pubblico la scoperta di un'ampia tipologia di differenti estetiche musicali. Le opere recentemente presentate ed ascoltate nei programmi dei concerti si inseriscono in un ventaglio di proposte che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo.

«Creare e trasmettere». Seguendo questo nostro principio vogliamo incoraggiare la scoperta di partiture repertoriate nei nostri cataloghi, in gran parte non ancora conosciute dal grande pubblico. Nei nostri concerti, intesi come eccezionali momenti di condivisione, gli interpreti si impegnano a trasmettere al pubblico, ai futuri interpreti, agli ascoltatori tramite web, la musica che loro stessi hanno scelto di valorizzare attraverso il loro investimento artistico, la loro dedizione e passione. La Villa dei Compositori è sostenuta principalmente da contributi privati. Il vostro sostegno finanziario permette di rafforzare le nostre azioni e di inserirle in una dimensione internazionale.